

## Analisi e progetti

### BREVI NOTE SULLA PREVISIONE DELL'ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI CORRENTI DELLA CASSA

di **Roberto Martino**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)

Come è noto, il montante contributivo incassato è destinato alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali costituite dalle pensioni agli iscritti (dirette e indirette) e dagli assegni di integrazione.

Come si rileva dall'ultimo bilancio approvato (bilancio 2022), le pensioni agli iscritti sono state erogate nell'anno 2022 per un ammontare di euro 218.311.834 che, rispetto agli euro 215.218.467 erogati nel 2021, hanno determinato un incremento dell'1,44% (in termini assoluti l'aumento è stato di euro 3.093.000).

Gli assegni di integrazione hanno invece subito un decremento, passando da euro 2.021.802 del 2021 a euro 1.815.624 del 2022 (meno 10,20%).

Leggendo insieme questi due dati vi è stato pertanto un aggravio complessivo, tra il 2021 e il 2022, dell'1,33%.

L'aumento complessivo dell'importo erogato è in parte dovuto al cosiddetto meccanismo di "perequazione automatica", deliberato dal precedente CdA il 25 marzo 2022 in applicazione dell'articolo 22 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà; tale meccanismo ha determinato un aumento delle pensioni, con decorrenza 1 luglio 2022, dell'1,9% (per il meccanismo adottato per il calcolo si rinvia alle note al bilancio consuntivo).

A questo aumento si è aggiunto l'ulteriore incremento pensionistico deliberato dal precedente CdA di uno 0,6%, anch'esso con decorrenza 1 luglio 2022, in considerazione dell'aumento delle entrate contributive dell'anno 2021.

Tuttavia, al di là dei numeri sopra riportati, è necessario avviare un esame sulle prospettive del futuro andamento delle entrate della Cassa e delle conseguenti erogazioni pensionistiche.

Il costo complessivo futuro delle pensioni per la Cassa Nazionale del Notariato passa inevitabilmente attraverso l'esame dello scenario demografico dei prossimi anni, raffrontato con quello degli ultimi trent'anni. Si evidenzierà un quadro molto particolare.

Il primo elemento da tenere in considerazione è la crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita: questo aumento, di cui tutti siamo ovviamente molto contenti, determinerà tuttavia per la Cassa un aumento in prospettiva delle erogazioni pensionistiche (*longevity risk*).

Dal 1980 al 2021 la speranza di vita per la popolazione con 75 anni di età è aumentata per gli uomini da **7,8 a 11,4 anni** (incremento del 46,15%) e per le donne da **9,9 a 13,7 anni** (incremento del 38,38%). Unica eccezione l'anno 2020 in cui si è avvertita una flessione determinata dalla pandemia.

Altro elemento da tenere in considerazione è quello della composizione per genere degli iscritti. La professione notarile infatti, in origine connotata da una netta prevalenza maschile, si è via via aperta all'ingresso del mondo femminile.

Nel 1995 le donne Notaio rappresentavano il 19,6% (correlativamente l'80,4% era di sesso maschile), mentre nel 2021 rappresentavano il 38,6%. Nel 2021 i Notai maschi sono pertanto scesi al 61,4%.



Il Notaio Roberto Martino

“L’analisi finora espressa non deve allarmare ma aprire all’idea di cercare nuove risorse”

Da questi dati si rileva pertanto che il *gender gap* (e cioè la distanza tra i generi) è in costante riduzione.

La tendenza appena rilevata, unita ad una maggiore speranza di vita per le donne rispetto agli uomini, si rifletterà inevitabilmente sulle prestazioni previdenziali e assistenziali che la Cassa è chiamata ad erogare.

E questo, si badi, sia con riguardo alle pensioni (la maggiore speranza di vita della donna unita ad una sempre maggiore composizione femminile del mondo notarile comporterà un aumento delle pensioni dirette che verranno erogate per un maggior numero di anni ad un numero maggiore di Notai in quiescenza) sia con riguardo alle indennità di maternità, sia, considerati i dati di accesso a questa misura di sostegno, all’assegno di integrazione.

Ai dati sopra esaminati va aggiunto un dato molto importante: il rapporto tra numero di iscritti (Notai attivi) e Notai pensionati.

Nel sistema previdenziale notarile, a differenza di quello di tutte le altre Casse, l’aumento del numero dei Notai in esercizio non genera un incremento complessivo degli onorari repertoriali (e, a monte, del numero di atti stipulati). Per fare un esempio concreto, mediamente il numero degli atti stipulati in un anno è di circa 4 milioni: poiché il sistema previdenziale notarile si alimenta con gli onorari repertoriali che derivano dagli atti stipulati, un incremento del numero dei Notai non determina un aumento di questo fattore. Anzi, paradossalmente un aumento del numero dei Notai determinerebbe, nel tempo, un aumento complessivo delle pensioni erogate a parità di entrate.

Un’ultima considerazione sia consentita: le erogazioni pensionistiche dal 2010 ad oggi sono costantemente aumentate di anno in anno (si rinvia per uno specchio riassuntivo al bilancio consuntivo 2022).

Questo dato, letto unitamente a quelli delle modificazioni demografiche sopra indicati, portano non ad essere allarmati, ma certamente richiedono una attenta disamina sulla ricerca di ulteriori risorse, oltre a quelle ordinariamente utilizzate.

## SPERANZA DI VITA IN ANNI PER UN 75ENNE IN ITALIA (NORD, CENTRO, SUD E ISOLE). ANNO 2021.

